

# MUSEU DELLE DOGANE SVIZZERO

SCHWEIZER ZOLLMUSEUM  
MUSEE SUISSE DES DOUANES  
SWISS CUSTOMS MUSEUM

# LARA & TIM IN VIAGGIO

UN LABORATORIO DIDATTICO DEL MUSEO DELLE DOGANE  
A CANTINE DI GANDRIA



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale delle finanze DFF  
Amministrazione federale delle dogane AFD

# CONTENUTO

VIENI IN VACANZA CON NOI **4**

1<sup>A</sup> TAPPA - VIVERE I CONFINI **10**

2<sup>A</sup> TAPPA - VEDERE I CONFINI **14**

3<sup>A</sup> TAPPA - LA DOGANA **18**

4<sup>A</sup> TAPPA - LE PROFESSIONI DOGANALI **20**

5<sup>A</sup> TAPPA - MERCE...DI CONTRABBANDO **26**

6<sup>A</sup> TAPPA - LE VIE DEL CONTRABBANDO **28**

7<sup>A</sup> TAPPA - LA SCATOLA MAGICA **32**

8<sup>A</sup> TAPPA - LA TASCA NASCOSTA **34**

9<sup>A</sup> TAPPA - IMPORTAZIONE/ESPORTAZIONE **36**

10<sup>A</sup> TAPPA - LONTANO TA CASA **38**

11<sup>A</sup> TAPPA - A TAVOLA! LA CUCINA TICINESE **42**

12<sup>A</sup> TAPPA - CANTINE DI GANDRIA **44**



- **O**
- **MATERIAL**  
Materialien, welche für die Arbeit benötigt werden. (Materialien, die für die Arbeit benötigt werden.)
- **VORBEREITEN**  
Vorbereitung der Schüler/innen auf die Arbeit. (Vorbereitung der Schüler/innen auf die Arbeit.)
- **STUFE**  
Stufe
- **ORT**  
Ort der Arbeit
- **ZEITAUFWAND**  
Zeit
- **LERNZIELE**  
Lernziele

= IN BREVE

**I** = LAVORO INDIVIDUALE    **CO** = LAVORO A COPPIE

**G** = LAVORO DI GRUPPO    **CL** = LAVORO IN CLASSE

**INDICAZIONI CONCERNENTI GLI OBIETTIVI GLOBALI:** I docenti della Svizzera italiana sono invitati ad adattare tali obiettivi vi in base agli ambiti di insegnamento «Studio dell'ambiente» e «Attività creative».

# VIENI IN VACANZA CON NOI!



① Le vacanze estive sono finalmente arrivate! Ma Lara non è proprio contentissima. Seduta sul divano di casa guarda «X Factor» e giocherebbe distrattamente con lo smartphone. La aspettano due settimane di vacanza con mamma, papà e il fratello Tim. Dove, ancora non si sa. La destinazione è oggetto di vivaci discussioni: stavolta perfino Tim vuol dire la sua!  
A Lara tutto ciò non importa granché. Fosse per lei, rimarrebbe ben volentieri a casa con le amiche. Alla fine si giunge a un accordo: si va in Italia in macchina. «Saranno due settimane noiosissime», pensa Lara.

## 1ª TAPPA: VIVERE I CONFINI

All'inizio del viaggio, Lara tiene il broncio. Si sarebbe divertita molto di più a casa con le amiche. Ascolta musica dal suo telefonino e guarda fuori dal finestrino della macchina. Sorpassano una sfilza di camion con targhe straniere. Ma dove andranno tutti? Poco dopo la galleria del Gottardo si forma una coda. I genitori di Lara decidono allora di uscire all'area di servizio successiva, l'ultima prima del confine. Lara non si aspettava di trovare una folla simile. Osserva la gente che va e viene dai bagni, tanti approfittano per darsi una rinfrescata. Le piacerebbe sapere come mai c'è tutto questo trambusto, ma non ha proprio voglia di chiederlo ai suoi, né tantomeno a suo fratello.  
Dopo una breve pausa si rimettono in viaggio verso il confine. Lara riflette su cosa vuol dire «confine» e cosa distingue le persone che vivono da un lato o dall'altro di esso, tanto più quando la lingua al di qua e al di là è la stessa, come in Ticino! Lara si ripromette di chiederlo alla sua prof di storia al rientro scolastico.

②

## 2ª TAPPA: VEDERE I CONFINI



③

Si avvicinano lentamente al posto guardie di confine. Lara guarda incuriosita il continuo andirivieni di camion, macchine e persone. Dappertutto guardie di confine in uniforme e altri funzionari, tra i quali anche donne, che probabilmente lavorano per la dogana. Tiene pronta la sua carta d'identità, nel caso gliela chiedessero. Si fermano, ma la guardia di confine in servizio non sembra interessata a loro. Si limita a osservare il papà di Lara con sguardo indagatore, poi ordina di proseguire. Continuano il viaggio a passo d'uomo. Lara scruta il brulichio di gente e macchine che si muove a destra e a manca. Alcuni doganieri ispezionano a fondo un veicolo in presenza del conducente, che intanto è sceso dal mezzo e appare piuttosto agitato. Ma in fin dei conti a cosa serve la dogana? Cosa fa, oltre a controllare le merci? Sono tante le domande che le rimbalzano in testa.

## 3ª TAPPA: LA DOGANA

4 Lara, a dispetto delle sue intenzioni, rompe il silenzio e finisce per chiedere tutte queste cose ai suoi. Allora sua mamma le indica l'area di parcheggio, dove un doganiere verifica il carico di un camion. Le spiega cosa sta facendo il funzionario e a cosa servono oggi i controlli doganali. Lara si chiede quali siano le professioni doganali. «...doganiere! Potrebbe essere un mestiere per Tim, il sapientone!», pensa tra sé e sé. Ma non ha nessuna intenzione di snervare suo fratello adesso, anche perché ribatterebbe con mille argomenti. Come sempre, lui saprebbe di certo quali requisiti deve soddisfare chi vuole diventare specialista doganale, o persino direttore delle dogane...

#### 4<sup>A</sup> TAPPA: LE PROFESSIONI DOGANALI

Ma Tim non ha bisogno di essere stuzzicato dalla sorella per sciorinare il suo sapere. Sul suo smartphone legge un articolo di «20minuti online». «All'aeroporto di Ginevra è stato preso un contrabbandiere che ha provato a entrare in Svizzera con una valigia piena di tarantole del Brasile. Le ha fiutate un cane segugio specializzato in rettili e animali simili», racconta. Poi addita uno specialista doganale che sta controllando ancora lo stesso camion e dice: «Sono sicuro che cerca merce contrabbandata!». Stavolta Lara non può che dargli ragione.

#### 5<sup>A</sup> TAPPA: MERCE...DI CONTRABBANDO



6 Ma Tim non è informato solo sul contrabbando di animali. Aggiunge che, recentemente, il programma televisivo «Quark» ha trasmesso un servizio sulle vie di contrabbando famose e sui trucchi geniali che i contrabbandieri utilizzano per fare entrare o esportare merci in modo illegale. Lara volge lo sguardo alle montagne che svettano alte a destra e a sinistra e conclude che la vita di un contrabbandiere non dev'essere poi così facile. Immersa nei suoi pensieri, non si accorge di aver già passato la dogana.

#### 6<sup>A</sup> TAPPA: LE VIE DEL CONTRABBANDO

7 Il papà di Lara deve concentrarsi: sulle autostrade italiane il traffico è intenso. La mamma vuole sintonizzarsi su una radio che trasmette canzoni di Adriano Celentano. Visto che lo smartphone è scarico, Tim sfoglia nervosamente il suo «Guerin Sportivo». Lara guarda fuori dal finestrino e i suoi pensieri spaziano.

8 Tutt'a un tratto intravede il mare all'orizzonte. Dopo un viaggio lungo e un po' faticoso, la famiglia di Lara arriva in un paesino affacciato sulla costa. Prendono subito possesso dell'accogliente appartamento che hanno trovato in Internet.

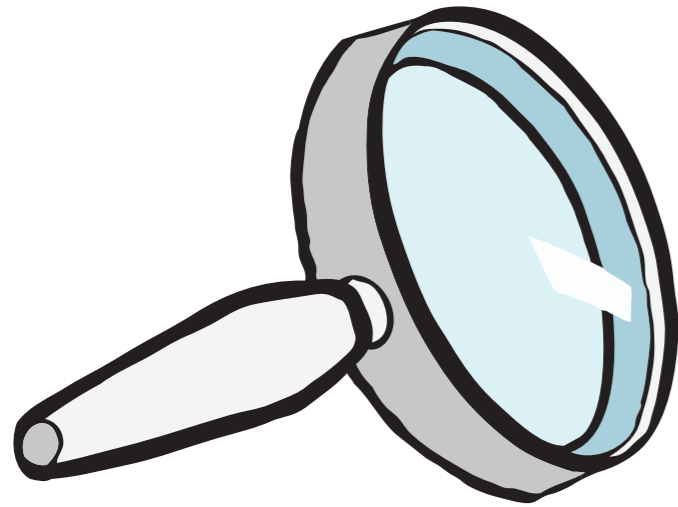
9 Il mattino seguente Lara è svegliata da un raggio di sole e dal grido di un gabbiano. Ha dormito bene, ma adesso ha fame. Si dirige subito in cucina, dove incontra mamma. Decidono di andare a piedi in paese per comprare la colazione. Dopo una breve camminata s'imbattono in numerose bancarelle: il mercato è un tripudio di profumi e colori. Pomodori, cetrioli, zucchine, melanzane, uva, fichi, pesche e pesche noci fanno bella mostra di sé e attirano clienti da ogni parte. A Lara viene già l'acquolina in bocca. «Anche da noi c'è una grande scelta di frutta e verdura in quasi tutti i negozi di alimentari. Ma qui in Italia frutta e verdura sembrano più fresche e gustose. Non capisco perché», pensa.

#### 7<sup>A</sup> TAPPA: LA SCATOLA MAGICA

#### 8<sup>A</sup> TAPPA: LA TASCA NASCOSTA

#### 9<sup>A</sup> TAPPA: IMPORTAZIONE/ESPORAZIONE





**10** Dopo un'abbondante colazione, Lara e la sua famiglia preparano le borse e vanno in spiaggia. Prendono un ombrellone e si cercano un posticino all'ombra. Il vento mite che soffia dal mare è una vera goduria! Tim è molto più rilassato da quando le vacanze sono iniziate e anche Lara si gode il momento. Il primo venditore ambulante, con due borsoni in spalla, non tarda ad arrivare. Si apposta nei pressi del loro ombrellone e propone un assortimento di occhiali da sole. Pubblicizza la sua merce in inglese e francese e sembra non voler togliersi di torno. Durante la giornata ne arrivano altri e la stessa scena si ripete. Lara si domanda da dove arrivino queste persone e perché sono venute qui. Non trovando risposta, si ripromette di chiederlo direttamente a uno di loro. L'indomani Lara prende il coraggio a quattro mani e chiede a un venditore ambulante: «Perché sei qui in questo paesino?». L'uomo la guarda un po' diffidente, tira un gran sospiro, si siede accanto a lei sulla sabbia e inizia a raccontare la sua storia in francese. Tutta la famiglia lo ascolta senza batter ciglio.

#### **10<sup>A</sup> TAPPA: LONTANO DA CASA**

Lara è rimasta molto colpita dal racconto dell'uomo. I suoi genitori l'hanno notato e la sera a cena affrontano l'argomento. Ne nasce un'accesa discussione sul tema dei rifugiati in Svizzera. Lara è turbata e nel contempo curiosa di saperne di più. Vuole approfondire il tema una volta rientrata a casa.

**11**

**12**

Le vacanze sono già agli sgoccioli e il tempo è passato più velocemente di quanto Lara si aspettasse. Riconosce che le due settimane in Italia non sono state affatto noiose, al contrario: sono state rilassanti e divertenti. Le torna in mente il viaggio di andata e le esperienze fatte. Pensa al venditore ambulante e alle difficoltà che ogni giorno deve affrontare. Nel viaggio di ritorno, il papà di Lara ha un'idea geniale e propone una capatina in Ticino, nei pressi di Lugano, al Museo delle dogane.

Detto fatto. A Gandria, un pittoresco paesino sulla sponda del Lago Ceresio, la famiglia si imbarca su un battello che li porta al Museo delle dogane di Cantine, situato proprio di fronte a Gandria. Fa caldo e Lara è contenta di fare una sosta nel grotto adiacente al museo. La gazzosa fresca disseta che è un piacere e gli stuzzichini a base di salame ticinese sono buonissimi. Per Lara la visita del museo è una rivelazione: molte delle sue domande sulla dogana hanno trovato una risposta. La famiglia si riposa ancora un po' nel giardino del museo, poi riprende il battello che la riporta sulla sponda opposta del lago, dove si trova il parcheggio. Arrivano a casa a notte fonda, stanchissimi ma felici. Un finale di vacanza sorprendente e inaspettato.

#### **11<sup>A</sup> TAPPA: LA CUCINA TICINESE 12<sup>A</sup> TAPPA: CANTINE DI GANDRIA**



# ① VIVERE I CONFINI

## > IDEA DI BASE

I «limiti» disegnati sulle carte, ossia i confini, non sono gli unici. Ce ne sono altri: ognuno ha i propri, sia fisici sia psichici. Spesso gli allievi non sono consapevoli di queste differenze. Ciò che vale per se stessi non è detto che valga per gli altri. In un percorso a postazioni gli allievi imparano a scoprire i propri limiti in vari ambiti.

## PIANO DELLA LEZIONE

> L'insegnante introduce la lezione come segue: «Oggi facciamo un percorso a postazioni che vi permetterà di sperimentare i vostri limiti». Poi spiega cosa prevedono le singole tappe, facendo riferimento agli obiettivi di apprendimento.

> L'insegnante illustra ogni postazione e chiarisce eventuali dubbi. Gli allievi documentano le varie tappe del percorso: i risultati, i tempi e altri dati devono essere annotati per consentire il confronto finale. L'insegnante distribuisce i fogli preparati a questo scopo.

> Gli allievi si dividono in gruppi di due e cominciano il percorso.

> Una volta terminato il percorso, gli allievi appendono i risultati alla lavagna e li studiano. Non si tratta di esprimere giudizi, bensì di intavolare una discussione sulle diverse esperienze fatte.

> Gli allievi scrivono in un diario sentimenti, riflessioni ed esperienze fatte durante e dopo il percorso. Infine traggono le opportune conclusioni.

## OBIETTIVI GLOBALI

> Capire quali sono stati gli avvenimenti essenziali e le esperienze determinanti della propria vita. Confrontarli con il vissuto degli altri.

> Conoscere se stessi, esprimere desideri ed esigenze.

> Capire se stessi e gli altri.

## VARIANTE

> Le postazioni vengono allestite insieme alla classe. Segue una discussione in plenaria e una valutazione riguardante i limiti comuni riscontrati.

## BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA

> Il Canto della sfinge, sito di enigmistica giovane: [www.cantodellasfinge.net/giovani/cantuccio/](http://www.cantodellasfinge.net/giovani/cantuccio/)

# ①

## OSSERVAZIONI:

+ **CO**

### + MATERIALE

> In base alla postazione. Si raccomanda di pianificare in modo dettagliato ogni postazione affinché non manchi materiale.

### + PREPARAZIONE

> Le postazioni devono essere previamente sistemate dall'insegnante. Durante il percorso è consigliabile farsi aiutare da un assistente.

### + LIVELLO

Dalla 4<sup>a</sup> elementare alla 4<sup>a</sup> media

### + LUOGO

Aula, palestra e spazi esterni.

### + DURATA

5 lezioni



### + OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

> Gli allievi sanno quali sono le ubicazioni ideali per ospitare gli uffici doganali.

> Gli allievi sanno quali sono i compiti e le funzioni di un ufficio doganale.

# 1 POSTAZIONI

## 1 TRATTENERE IL RESPIRO

Inspira profondamente e prova a trattenere il respiro il più a lungo possibile. Il tuo compagno/la tua compagna/la cronometra il tempo passato in apnea.

+ Cronometro

## 2 TENERE LA MANO NELL'ACQUA GHIACCIATA

Immergi la mano nella bacinella di acqua ghiacciata. Il tuo compagno/la tua compagna/la tua cronometra il tempo.

+ Cronometro, bacinella riempita di acqua e ghiaccio

## 3 FARE SLACKLINING (CAMMINARE SU UNA FUNE)

Hai dieci minuti di tempo per esercitarti. Poi si calcolano i metri percorsi stando in equilibrio.

+ Fune o fettuccia, metro

## 4 MANGIARE ALIMENTI PICCANTI

Metti in bocca un pochino di pasta wasabi (p. es. una punta di coltello). Se lo sopporti, aumenta la dose e mangiane finché ti vengono le lacrime agli occhi. Il tuo compagno/la tua compagna pesa ogni volta la quantità di pasta.

+ Pasta wasabi, bilancia

## 5 PIANTARE UN CHIODO

Hai due minuti di tempo per piantare più chiodi possibili. Il tuo compagno/la tua compagna fa la conta.

+ Un'asse di legno spessa, martello e chiodi



## 6 FARE LA VERTICALE

Puoi provare tre volte. Il tuo compagno/la tua compagna cronometra il tempo a ogni tentativo. Viene preso in considerazione il miglior tempo.

+ Cronometro

## 7 GRIDARE A PIENI POLMONI

È consentita un'unica prova. Grida più forte che puoi. Il tuo compagno/la tua compagna misura i decibel con un fonometro.

+ Fonometro

## 8 GIOCOLERIA

Hai un giorno di tempo per esercitarti a casa. Ci riesci?

+ Palline da giocoliere

## 9 SALTARE CON LA CORDA (1 MIN.)

Hai un minuto di tempo per fare più salti che puoi. Il tuo compagno/la tua compagna fa la conta.

+ Cronometro, corda per saltare



## 10 TEST OLFATTIVO

Tra questi cinque odori, quali riconosci? Scrivi su un foglietto quanti ne hai indovinati. La risposta è incollata sul retro del recipiente.

+ P. es. curry, finocchio, menta, cipolla, petali di rosa, colla

## 11 IMPARARE A MEMORIA

Hai dieci minuti di tempo per imparare a memoria la poesia. Recitala al tuo compagno/all' tua compagna, che ne controlla l'esattezza.

+ Sito con poesie, filastrocche, favole e fiabe

## 12 SCRIVERE UNA POESIA

Hai mezz'ora di tempo per scrivere una poesia di almeno otto versi su un tema a scelta. La rima deve essere baciata o alternata.

+ Carta, penna, due poesie a rima baciata e alternata come esempio

## 13 SOLLEVARE PESI

Prova a sollevare quanto più peso possibile per almeno dieci secondi. Il tuo compagno/la tua compagna annota il peso sollevato.

+ Manubri con diverse varianti di peso

## 14 FARE PIÙ COSE CONTEMPORANEAMENTE

Rispondi alle domande facendo rimbalzare di continuo la palla a terra. Conta le risposte esatte e quelle sbagliate. Il tuo compagno/la tua compagna annota il numero di risposte esatte.

+ Questionario, palla

## 2 VEDERE I CONFINI

### > IDEA DI BASE

In questa tappa gli allievi devono fare ricerche in modo autonomo e approfondire un tema correlato ai confini. Imparano che ci sono (o ci sono stati) confini visibili e si rendono conto delle conseguenze. Constatano che la presenza dei confini può anche creare problemi. In questa tappa gli allievi affrontano il tema dell'UE e imparano a conoscerla meglio.

### PIANO DELLA LEZIONE

> L'insegnante appende una carta geografica della Svizzera e chiede alla classe quali sono i confini del nostro Paese (limiti delle parcelle, confini dei paesi, dei comuni, dei Cantoni, della Confederazione nonché confini linguistici).

> L'insegnante spiega la continuazione della lezione. Gli allievi si dividono in gruppi e scelgono insieme un tema da sviluppare. Tutti i componenti del gruppo cercano le informazioni necessarie in Internet. L'obiettivo è preparare un documento che contenga le principali informazioni e alcune illustrazioni da distribuire poi alla classe. A tale scopo l'insegnante distribuisce il modello per i fogli di lavoro. Il gruppo è considerato esperto della materia scelta e deve essere in grado di rispondere alle domande poste dai compagni.

> I documenti elaborati all'interno dei gruppi vengono copiati e distribuiti a tutta la classe. Gli allievi li leggono e pongono domande al gruppo di esperti.

### OBIETTIVI GLOBALI

> Capire che le ambizioni espansionistiche degli Stati possono causare conflitti e guerre. Trattare il tema della guerra sotto diversi aspetti.

> Studiare lo sviluppo e l'importanza degli Stati.

> Esaminare il quadro storico delle situazioni attuali e dei conflitti all'interno dell'Europa.

> Studiare le conseguenze dei conflitti e la situazione delle persone coinvolte.

### VARIANTE

> L'insegnante mette a disposizione informazioni sui differenti temi, in modo che gli allievi non debbano spendere troppo tempo in ricerche.

### ELABORAZIONE ULTERIORE

> In seguito l'insegnante può discutere con la classe la tematica dell'integrazione e dell'esclusione in seno all'UE nonché della posizione della Svizzera.

### BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA

> Pascal Fontaine, Direzione generale della Comunicazione, Commissione europea, *L'Europa in 12 lezioni*, Lussemburgo, 2010

> Direzione generale della Comunicazione, Commissione europea, *Fatti e cifre chiave sull'Europa e gli europei*, Lussemburgo, 2007

> Direzione generale della Comunicazione, Commissione europea, UE: schede informative, diapositive gratuite scaricabili

2

### OSSERVAZIONI:

+ 6

#### + MATERIALE

> Carta geografica della Svizzera, computer, modello per i fogli di lavoro, foglio di lavoro con domande su vari temi.

#### + PREPARAZIONE

> L'insegnante dovrebbe disporre delle conoscenze necessarie su ogni tema per poter aiutare gli allievi in caso di difficoltà.

> L'insegnante prepara un modello per i fogli di lavoro che gli allievi devono produrre.

#### + LIVELLO

Dalla 1<sup>a</sup> alla 4<sup>a</sup> media

#### + LUOGO

Aula, aula d'informatica

#### + DURATA

3-4 lezioni



#### + OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

> Gli allievi nominano esempi di confini visibili.

> Gli allievi riconoscono che i confini possono originare guerre.

> Gli allievi acquisiscono alcune conoscenze di base sull'UE.



### 1 CONFINI E TERRITORI DI UNO STATO

- > Come si possono definire i confini di uno Stato?
- > Perché gli Stati sono delimitati da confini?
- > Che cosa implicano i confini?
- > Che cosa succederebbe se non ci fossero più confini tra gli Stati?
- > Come si formano i confini di uno Stato?

2

### LA MURAGLIA CINESE

- > Quando è stata costruita?
- > Da chi?
- > Perché?
- > Quali sono state le conseguenze della sua costruzione?
- > Esiste ancora? Se sì, a cosa serve?

6

### LE ETNIE

- > Cosa s'intende per «etnia»?
- > Le etnie corrispondono ai confini di uno Stato?
- > Quali problemi potrebbero rappresentare le etnie in questo frangente? Pensa ai confini di uno Stato.
- > Fai qualche esempio di etnia.
- > Chi decide che una popolazione di esseri umani è un'etnia o che non lo è?

### 3 IL MURO DI BERLINO

- > Quando è stato costruito?
- > Da chi?
- > Perché?
- > Quali sono state le conseguenze della sua costruzione?
- > Hai raccolto la testimonianza di qualcuno che ha vissuto la costruzione in prima persona?

4

### LA BARRIERA DI SEPARAZIONE TRA ISRAELE E PALESTINA

- > Quando è iniziata la costruzione della barriera?
- > Chi l'ha costruita/la costruisce?
- > Perché è stata eretta?
- > Quali sono le conseguenze della sua costruzione?
- > Hai trovato degli articoli su questo tema in Internet?

### 5 CONFLITTI ATTUALI CHE RIGUARDANO I CONFINI

- > Fai qualche esempio di conflitti che riguardano i confini.
- > Presentane brevemente motivi e retroscena.
- > Perché i confini non sono chiaramente definiti?
- > Quali sono le difficoltà?
- > Quali sono o sono stati gli elementi scatenanti del conflitto?

5

### 7 L'UNIONE EUROPEA

- > Cos'è l'Unione europea (UE)?
- > Presenta in breve la costruzione dell'UE.
- > Chi sono i suoi Stati membri?
- > Come sono regolati i confini all'interno dell'UE?
- > Qual è lo scopo dell'UE?
- > Quali sono i vantaggi e gli svantaggi dell'UE?



## ③ LA DOGANA

### > IDEA DI BASE

Dove si trovano gli uffici doganali e quali sono i loro compiti? Gli allievi approfondiscono tali quesiti e cercano posti idonei ad accogliere uffici doganali nella propria località di residenza.

### PIANO DELLA LEZIONE

> Nei gruppi gli allievi cercano l'ubicazione degli attuali uffici doganali e ipotizzano dove avrebbero potuto trovarsi in passato.

> I lavori dei gruppi sono presentati in plenaria.

> La classe fa una passeggiata nella località per scegliere luoghi ideali a ospitare un ufficio doganale e li disegna nella cartina.

> Al rientro in aula, gli allievi definiscono l'attività e lo scopo di un ufficio doganale (riscossione dei tributi, protezione dei consumatori e delle specie, sicurezza ecc.).

### OBIETTIVI GLOBALI

> Riconoscere che le regolamentazioni a livello economico e sociale sono indispensabili per il buon funzionamento della società.

> Occuparsi della problematica relativa alla pianificazione del territorio. Individuare le possibilità di partecipazione alle decisioni in questo ambito.

### VARIANTE

Nel posto prescelto viene installato un ufficio doganale. In un gioco di ruolo, gli allievi svolgono le attività della dogana.

### OSSERVAZIONI:

+ **G**

+ **MATERIALE**

> Cartina della località.

**PREPARAZIONE**

+ > L'insegnante fa una passeggiata nella località di residenza e decide in anticipo quali posti potrebbero essere idonei a ospitare un ufficio doganale.

> L'insegnante prepara la cartina della località.

> L'insegnante s'informa in merito a compiti e funzioni della dogana.

+ **LIVELLO**

Dalla 4<sup>a</sup> elementare alla 4<sup>a</sup> media

+ **LUOGO**

Scuola

+ **DURATA**

2-3 lezioni



+ **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

> Gli allievi sanno quali sono le ubicazioni ideali per ospitare gli uffici doganali.

> Gli allievi sanno quali sono i compiti e le funzioni di un ufficio doganale.

# 4 LE PROFESSIONI DOGANALI



## > IDEA DI BASE

Gli allievi imparano cosa vuol dire lavorare in dogana e quali sono i requisiti posti al personale doganale. In questa tappa possono dare libero sfogo alla fantasia, poiché si tratta di scrivere un racconto giallo ambientato in un ufficio doganale.

## PIANO DELLA LEZIONE

> Gli allievi leggono l'intervista allo specialista doganale Joel Baldinger. Vengono chiariti dubbi e domande di contenuto.

> Gli allievi consultano il sito [www.orientamento.ch](http://www.orientamento.ch) per sapere quali sono le professioni doganali. In seguito confrontano le professioni di specialista doganale e guardia di confine e ne rilevano differenze e affinità.

> Gli allievi scrivono un giallo che concerne la dogana e le persone che vi lavorano. La scena iniziale è quella descritta da Joel Baldinger (episodio dell'autocarro).

> Ogni allievo presenta il proprio racconto alla classe (riassunto in 3-4 frasi). Si procede poi allo scambio degli elaborati, alla lettura e al feedback costruttivo.

## OBIETTIVI GLOBALI

> Rilevare le varie forme di lavoro e riconoscere l'importanza del lavoro nella vita delle persone. Riflettere sulla propria concezione del lavoro. Sviluppare differenti possibilità di organizzazione della giornata.

## VARIANTE

Lezione alternativa per il livello secondario I.

> Gli allievi leggono l'intervista allo specialista doganale Joel Baldinger. Vengono chiariti dubbi e domande di contenuto.

> Gli allievi preparano un cartellone raffigurante le professioni doganali. Possono completarlo con disegni, illustrazioni e grafici.

> In gruppi di due, gli allievi scrivono un racconto giallo che concerne la dogana e le persone che vi lavorano. La scena iniziale è quella descritta da Joel Baldinger (episodio dell'autocarro).

> Ogni gruppo presenta il proprio racconto alla classe (riassunto in 3-4 frasi). Si procede poi allo scambio degli elaborati, alla lettura e al feedback costruttivo.

## ELABORAZIONE ULTERIORE

> Visitare un ufficio doganale con la classe. Invitare una guardia di confine a scuola. Gli allievi hanno la possibilità di porgli domande e di conoscere meglio la professione.

## OSSERVAZIONI:

+ **IC**

### + MATERIALE

- > Intervista
- > Carta e penna
- > Computer

### + PREPARAZIONE

- > L'insegnante consulta il sito [www.orientamento.ch](http://www.orientamento.ch) per individuare in anticipo eventuali difficoltà.

### + LIVELLO

Dalla 1ª alla 4ª media

### + LUOGO

Aula e aula d'informatica

### + DURATA

3 lezioni



### + OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- > Preparazione alla scelta della professione.
- > Gli allievi conoscono le professioni doganali.
- > Gli allievi hanno un'idea del lavoro quotidiano in dogana.



## INTERVISTA A JOEL BALDINGER

specialista doganale

### 1 PERCHÉ SEI DIVENTATO SPECIALISTA DOGANALE?

Ho frequentato l'ex scuola cantonale di trasporto e amministrazione di Bienne. Con questo diploma solitamente ci si candidava a posti presso le aziende della Confederazione (La Posta, FFS, Swisscontrol, AFD). Perciò mi sono candidato in dogana e in ferrovia.

### 2 DOVE HAI ASSOLTO LA FORMAZIONE?

Per diventare specialisti doganali occorre seguire un corso di due anni presso il Centro di formazione dell'AFD a Liestal. Esso prevede diversi periodi di pratica presso un ispettorato doganale in Svizzera. Ho fatto i miei stage presso l'ufficio doganale di Muttenz, che si occupa dell'imposizione di merci nel traffico ferroviario e stradale.

### 3 QUALI SONO I VANTAGGI E GLI SVANTAGGI DI QUESTA PROFESSIONE?

È un lavoro interessantissimo perché strettamente legato all'attualità politica ed economica. Anche la merceologia è un aspetto interessante. Lo specialista doganale deve infatti conoscere un po' tutte le merci: materie prime, semilavorati e prodotti finiti. Inoltre trovo molto stimolante il sistema di trasporto internazionale.

### 4 QUALI SONO I REQUISITI CHE DEVE SODDISFARE UNO SPECIALISTA DOGANALE?

Deve avere un'età compresa tra 18 e 32 anni, essere di nazionalità svizzera, del Principato del Liechtenstein oppure avere il permesso di soggiorno C. Deve avere conseguito la maturità, la scuola media di commercio oppure un apprendistato, preferibilmente commerciale o tecnico. Deve inoltre possedere ottime conoscenze scritte e orali di tedesco o francese nonché buone conoscenze di una seconda lingua ufficiale. Infine deve essere in possesso della licenza di condurre della categoria B. Ovviamente la formazione è destinata sia alle donne che agli uomini.

### 5 QUALI SONO I TUOI COMPITI?

Lavoro in un ufficio doganale di confine nel traffico stradale e sono quindi responsabile dell'imposizione delle merci che vengono importate in Svizzera in autocarri o autoveicoli. Aiuto anche i miei colleghi nel traffico di transito (cioè merci che attraversano la Svizzera) o nel traffico all'esportazione (cioè merci che escono dalla Svizzera). Talvolta ho a che fare con privati che traslocano nel nostro Paese o che intendono importare in Svizzera un'auto estera. Un altro pilastro della mia attività riguarda i controlli delle merci: verifico i beni dichiarati e le quantità dichiarate direttamente negli autocarri.

Ho lavorato anche in un ufficio di doganaposta, dove mi occupavo dell'imposizione di invii postali e di corriere che arrivavano in Svizzera. In questo caso si trattava di calcolare l'IVA ed eventuali altri tributi. Ma il compito più importante era di verificare che non entrassero in Svizzera merci pericolose (p. es. armi, stupefacenti, documenti contraffatti).

## 6 CHI ALTRO LAVORA IN DOGANA, OLTRE AGLI SPECIALISTI DOGANALI?

Dipende dall'ufficio doganale. In genere le guardie di confine rivestono un ruolo fondamentale, poiché sono responsabili dei controlli nel traffico turistico e spesso regolano anche il traffico. Oggi le guardie di confine lavorano anche all'interno.

Alcuni uffici doganali dispongono di specialisti in materia di stupefacenti. Si tratta di personale appositamente formato per lottare contro il traffico internazionale di stupefacenti.

I saggiatori di metalli preziosi controllano invece orologi e gioielli e ne verificano l'autenticità per individuare eventuali falsificazioni nonché il titolo dell'oro (cioè il suo grado di purezza).

## 7 DESCRIVICI UNA TIPICA GIORNATA IN DOGANA.

All'estero gli autocarri possono circolare di notte. Perciò molti camionisti viaggiano di notte per raggiungere il confine e poter effettuare l'imposizione la mattina presto. Pertanto nell'ambito dell'importazione le prime ore del mattino sono quelle più movimentate. Poi il traffico diminuisce un pochino ma aumenta di nuovo dopo la pausa pranzo. Va detto tuttavia che il traffico differisce di molto a seconda della regione e della stagione.

Spesso il lavoro è svolto in squadra. In base all'assegnazione, una squadra lavora per una settimana in un determinato ambito (p. es. i controlli della merce).

## 8 QUAL È L'AVVENIMENTO CHE TI È RIMASTO PIÙ IMPRESSO NELLA TUA CARRIERA PROFESSIONALE?

Una volta ho controllato un piccolo autocarro che, secondo la dichiarazione doganale, trasportava due tonnellate di granulato di materia plastica. Con l'apparecchio che avevo con me ho analizzato la sostanza per verificare l'eventuale presenza di stupefacenti. Il granulato ha reagito positivamente al test della cocaina e questo ha provocato un po' di scompiglio, data l'ingente quantità. Per rendere l'idea: nell'intero 2009, in Svizzera sono stati sequestrati «solo» 280 chilogrammi di cocaina!

Le palette sono state depositate presso l'ufficio doganale e l'indomani due specialisti in materia di stupefacenti hanno analizzato l'invio nei minimi particolari. Alla fine, colpo di scena: secondo gli esperti si trattava proprio di granulato, non di cocaina!



# 5 MERCE...DI CONTRABBANDO

5

## > IDEA DI BASE

Una situazione che abbiamo vissuto tutti: siamo in vacanza, compriamo un souvenir carino. Sembra essere di porcellana ma in realtà è d'avorio. Passiamo tranquillamente la dogana con l'oggetto in valigia, senza renderci conto che abbiamo fatto del contrabbando. In questa tappa gli allievi capiscono che trovarsi in una situazione di «contrabbando involontario» è più facile di quanto si pensi. Essi raccontano le loro esperienze sul tema e nel contempo diventano consapevoli dei pericoli legati al contrabbando, soprattutto quello di animali.

## PIANO DELLA LEZIONE

> Gli allievi raccontano le esperienze fatte in dogana al passaggio del confine. A chi è già capitato di passare la dogana contrabbandando della merce? O è capitato a qualche conoscente o amico? Magari con del vino comprato in vacanza?

> Vengono presentate le merci che potrebbero essere contrabbandate.

> Gli allievi si dividono in gruppi e svolgono un gioco di ruolo impiegando gli oggetti portati da casa. La scena è quindi rappresentata davanti alla classe.

Trama del gioco di ruolo: la famiglia di Lara rientra dalle indimenticabili vacanze in Italia. Nel bagaglio però c'è qualcosa di troppo (p. es. vino, carne di manzo, una lucertola, un cagnolino randagio non vaccinato che Lara voleva portare in Svizzera per compassione ecc.).

La famiglia è fermata in dogana e una guardia di confine pone loro diverse domande. Gli allievi possono dare libero sfogo alla propria fantasia e scegliere il finale della storia.

**Ruolo 1:** papà di Lara e Tim. **Ruolo 2:** Tim.  
**Ruolo 3:** Lara. **Ruolo 4:** guardia di confine.

> In plenaria vengono discussi i possibili rischi legati al contrabbando. I risultati sono trascritti su fogli da appendere alla lavagna. Incentrare la discussione sul contrabbando di animali.

## OBIETTIVI GLOBALI

> Scoprire la diversità delle specie animali e dei loro habitat.

> Scoprire la ricchezza di flora e fauna indigene e capire la necessità di proteggerle.

> Riflettere sul proprio comportamento nei confronti degli animali. Considerare animali e piante come creature.

> Occuparsi della problematica dei cambiamenti climatici a livello globale. Valutare le conseguenze dell'intervento dell'uomo sulla natura.

## VARIANTE

L'insegnante caratterizza i diversi ruoli e presenta alcuni esempi.

## ELABORAZIONE ULTERIORE

Gli allievi raccolgono immagini o foto di animali che sono spesso oggetto di contrabbando e creano un collage in classe.

## OSSERVAZIONI:

+ 6

### + MATERIALE

- > Merci a potenziale rischio di contrabbando
- > Carta e penna
- > Carta colorata
- > Proiettore

### + PREPARAZIONE

- > Gli allievi portano da casa oggetti a potenziale rischio di contrabbando (p. es. vino, gioielli, alimentari, immagini o foto di animali ecc.).
- > L'insegnante si procura tutte le informazioni sul contrabbando di animali.

### + LIVELLO

Dalla 4<sup>a</sup> elementare alla 4<sup>a</sup> media

### + LUOGO

Aula

### + DURATA

1-2 lezioni



### + OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- > Gli allievi sanno quali merci vengono contrabbandate al confine.
- > Gli allievi conoscono i pericoli legati al contrabbando di animali.

# 6 LE VIE DEL CONTRABBANDO

## > IDEA DI BASE

Il contrabbando è un problema diffuso nel mondo intero. In questa tappa gli allievi imparano a conoscere le vie più battute per far passare illegalmente merci da un Paese all'altro. Riflettono sui possibili motivi che inducono alcune persone a dedicarsi al contrabbando.

## PIANO DELLA LEZIONE

> La classe viene divisa in quattro gruppi, ognuno dei quali riceve un articolo di giornale.

> Ogni gruppo legge l'articolo assegnato ed evidenzia le parti più importanti.

> Facendo riferimento al testo, ogni gruppo marca sul planisfero cosa viene contrabbandato e dove.

> In plenaria, gli allievi riflettono sui motivi che hanno causato il contrabbando, riferendosi anche agli esempi riportati negli articoli di giornale. I motivi sono annotati sui post-it e incollati alle finestre insieme ai rispettivi articoli. Gli allievi sono invitati a cercare articoli di giornale che riguardano il contrabbando e a portarli in classe.

> Infine gli allievi devono «costruire» un sentiero che funge da via di contrabbando nell'area dell'edificio scolastico. Pensano alle caratteristiche che il sentiero deve soddisfare.

## OBIETTIVI GLOBALI

> Imparare a classificare le varie informazioni su eventi di attualità internazionale.

> Definire la circolazione di beni e persone e sapere cos'è.

> Rendersi conto delle condizioni difficili in cui vivono certe persone.

# 6

## OSSERVAZIONI:

+ 6

### + MATERIALE

- > Articoli di giornale
- > Planisfero
- > Post-it

### + PREPARAZIONE

- > L'insegnante studia in anticipo tutti gli articoli per poter aiutare gli allievi in caso di difficoltà. Può anche prepararne altri, più brevi e comprensibili o, se del caso, trovare materiale più aggiornato e aderente all'attualità.

### + LIVELLO

Dalla 4<sup>a</sup> elementare alla 4<sup>a</sup> media

### + LUOGO

Aula, area dell'edificio scolastico

### + DURATA

2 lezioni



### + OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- > Gli allievi conoscono i motivi che inducono alcune persone a dedicarsi al contrabbando.
- > Gli allievi conoscono le quattro vie del contrabbando più importanti nel mondo e sanno quali merci vi trasportano i contrabbandieri.

Articolo n. 1 / Fonte: «F.A.Z.», n. 22, pag. R5, 26.1.2006 (tradotto dal tedesco)

## SAMNAUN: CACCIA AL CONTRABBANDIERE

Di Dagmar Gehm

L'ispettore austriaco Leonhard Schweighofer si lancia in una vera e propria caccia all'uomo: lo sciatore che vuole fermare si è dato alla fuga e scende con gli sci a una velocità folle, alzando nuvole di neve. Al suo passaggio gli altri sciatori scappano impauriti. La temperatura è di -16 °C, il vento contrario soffia implacabile e taglia il viso. Ma l'ispettore non molla, perché sa di avere due ottimi alleati: conosce l'alta montagna come le sue tasche e vanta 30 anni di esperienza nel settore, 20 dei quali trascorsi nell'ufficio doganale più alto d'Europa, che si trova nel confine verde tra Austria e Svizzera. Questo valico, ora ammantato di bianco, è ufficialmente una frontiera esterna dell'UE.

Anche se molto più giovane dell'ispettore, il contrabbandiere non ha scampo: troppo lento, troppo poco

allenato e col fiato corto. «ALT! Controllo doganale!», grida ripetutamente Schweighofer. Alla fine l'uomo si arrende. Pone fine alla sua corsa tracciando una curva elegante e perfetta con gli sci. «Nessuno è riuscito a spingersi oltre questo punto», sentenza l'esperto doganiere. Con l'aria un po' contrita il contrabbandiere apre lo zaino pieno zeppo di grappa, sigarette e profumi. Poi esibisce la ricevuta di 600 franchi attestante l'acquisto di un orologio. Ma il fatto che già lo indossi al polso non lo scagiona. Il turista tedesco deve pagare 156.84 euro, esattamente il doppio del dazio dovuto. In tal modo si risparmia una sanzione penale. Una furbata pagata a caro prezzo: se avesse comprato l'orologio in un Paese dell'UE avrebbe sicuramente pagato di meno!

Articolo n. 2 / Fonte: <http://www.suedostschweiz.ch>, 25.3.2010 (tradotto dal tedesco)

## ARRESTATO DON PEPE, IL «RE DELL'EROINA»

**Il Messico ha messo a segno un importante risultato nella lotta al contrabbando di stupefacenti verso gli Stati Uniti. Secondo fonti del governo messicano, José Antonio Medina, soprannominato «Don Pepe» e noto alle autorità come il «re dell'eroina», è stato arrestato mercoledì dalla polizia messicana.**

Città del Messico. Il 36enne boss del narcotraffico era il principale fornitore messicano di eroina agli Stati Uniti. Don Pepe trasportava in media 200 chilogrammi di eroina al mese dal Messico agli Stati Uniti, che nascondeva abilmente negli scomparti dell'auto. Il guadagno mensile ottenuto con la vendita delle dosi

ammontava a circa 12 milioni di dollari. La droga era destinata perlopiù alla California. Gli Stati Uniti hanno chiesto l'estradizione del boss. In Messico sono in corso cruente lotte intestine tra narcotrafficienti per assicurarsi il monopolio del mercato statunitense, che è gigantesco ed estremamente redditizio. Negli ultimi anni la sanguinosa faida tra bande rivali ha fatto più di 15 000 vittime.

Martedì, in occasione della sua visita in Messico, la ministro degli esteri americana Hillary Clinton ha assicurato di voler potenziare le misure congiunte per arginare le violenze ormai dilaganti legate alla guerra della droga.(sda)

Articolo n. 3 / Fonte: «Der Bund», 27.1.2009 (tradotto dal tedesco)

## A GAZA, IL CONTRABBANDO FIORISCE DI NUOVO

**Nel 2009, Israele e Stati Uniti hanno firmato un accordo per impedire il contrabbando tra l'Egitto e la striscia di Gaza. Tuttavia è un obiettivo non facile da raggiungere: questa la conclusione della nostra visita a Rafah, città palestinese al confine con l'Egitto.**

La tenda nera stesa sopra l'ingresso del tunnel è buche-rellata dalle bombe israeliane, mentre i quattro generatori Lantop appoggiati sulla sabbia lì vicino sono nuovi di zecca e pronti a essere trasportati altrove. Accanto giacciono una dozzina di sacchi di concimi e sementi nonché diverse scatole contenenti materiale sanitario. Tutte queste merci sono appena arrivate dall'Egitto attraverso le vie commerciali sotterranee e riportate in superficie a Gaza mediante un argano. Il manager locale, che dice di chiamarsi Mustafa e di avere 21 anni, guarda la merce con occhio compiaciuto: gli affari girano di nuovo. Anche se i bombardamenti israeliani hanno danneggiato gravemente i pozzi, sono bastati tre giorni di lavori per riparare il tunnel di 200 metri che collega la parte di Rafah situata lungo la striscia di Gaza all'altra parte di Rafah che si trova in territorio egiziano. Suo zio Aish sta ispezionando i lavori. L'uomo di 32 anni indossa un copricapo marrone che lo fa sembrare un pirata. Si è messo a investire in questo affare del tunnel con altri sette soci. In passato ha lavorato in Israele nel settore dell'edilizia, ma da otto anni a questa parte è cambiato tutto, dal momento che Israele non lascia più uscire i palestinesi dalla striscia di Gaza. Aggiunge che, da quando Hamas è al potere, le merci arrivano col contagocce a causa dell'embargo. «Abbiamo venduto tutto l'oro delle nostre donne per costruire il tunnel e sfamare così i nostri bambini», dice Aish.

### Futuro incerto per i contrabbandieri

Molti altri hanno avuto la stessa idea di Aish e la guerra sembra non fermarli. Nella zona a Ovest del valico di confine di Rafah si trivella dappertutto, c'è un buco ogni 50 metri. Di tanto in tanto il cratere di una bomba funge da ingresso per un nuovo tunnel. Il 70 per cento dei passaggi è stato distrutto, secondo gli abitanti di Rafah. Ma nel 30 per cento dei casi i danni sono

contenuti. Si stima che, prima della guerra, ci fossero da 400 a 700 tunnel. «Questi tunnel ci permettono non solo di circondare i blocchi, ma sono anche un mezzo di pressione», afferma la gente incontrata nelle vicinanze del tunnel. Tutti, Aish compreso, giurano di non avere mai contrabbandato armi, bensì solo merci di uso quotidiano. Sul futuro dei suoi affari Aish è decisamente meno ottimista. Secondo i suoi soci egiziani, con i quali ha regolari contatti telefonici, la polizia di confine è diventata molto rigorosa dopo la guerra. Lui però non si dà per vinto, anche perché non ha alternative e questo rimane l'unico modo per guadagnarsi da vivere. Un'opinione condivisa dalla maggioranza dei gestori di tunnel. Come Khalil, un falegname di 29 anni. Quando sono cominciati gli attacchi aerei israeliani lungo il corridoio di Philadelphia (Philadelph Route), che è la zona-cuscinetto tra Egitto e la striscia di Gaza, Khalil aveva aperto il suo tunnel da appena tre mesi. Ma lui non vuole smettere, se non altro per recuperare quanto ha investito, cioè circa 20 000 dollari. Tre giovani uomini lavorano all'entrata del tunnel rivestita di legno e prendono i secchi pieni di sabbia che i loro colleghi hanno scavato più giù, a 20 metri di profondità. «Tra 40 giorni il tunnel funzionerà di nuovo», afferma convinto Khalil.

### Di tutto di più

Nella sezione dove passano i condotti sotterranei che portano il carburante a Rafah, gli affari vanno di nuovo a gonfie vele. I generatori lavorano a pieno regime per far funzionare le pompe. L'unica preoccupazione dei gestori è il calo del prezzo del carburante, poiché il diesel giunge anche da Israele. Murad, uno studente di 25 anni, riempie alcune taniche che rivenderà poi a Gaza. Ci guadagna mezzo siclo (shekel) al litro, l'equivalente di 15 centesimi. Una breve visita al mercato del contrabbando di Rafah mostra chiaramente l'importanza di questa attività clandestina: praticamente tutto quello che si vende qui proviene dall'Egitto. E si trova veramente di tutto: cioccolato, sigarette, lavatrici, televisori e molto altro, a prezzi ben più convenienti di Gaza. Anche i quattro generatori Lantop nuovi di zecca, arrivati proprio adesso... *Inge Günther, Rafah*



# 7 LA SCATOLA MAGICA

## > IDEA DI BASE

Alla scoperta dei segreti del contrabbando! Per fare ciò, gli allievi devono costruire, usando tutta la loro fantasia, una scatola o un contenitore che funga da nascondiglio ideale. In tal modo capiscono quanto sia difficile trasportare questi oggetti da un posto X a un posto Y senza essere scoperti. Si rendono conto che il contrabbando è illegale, ma nel contempo provano l'ebbrezza di tenere nascosto qualcosa di segreto.

## PIANO DELLA LEZIONE

> Introduzione: l'insegnante racconta la storia di Gianni il contrabbandiere.

> L'insegnante chiede agli allievi: «Che cosa poteva fare meglio Gianni? In che modo avrebbe potuto contrabbandare la saccarina senza temere i controlli dei doganieri?»

> L'insegnante spiega alla classe il progetto da realizzare. Gli allievi costruiscono una scatola o un contenitore munito di doppio fondo oppure di uno scomparto nascosto. Essi possono dare libero sfogo alla fantasia.

> Gli allievi disegnano uno schizzo della scatola e lo mostrano all'insegnante. Se quest'ultimo è d'accordo, allestiscono il piano preciso.

> Gli allievi preparano l'elenco del materiale occorrente.

> Gli allievi pianificano in modo dettagliato il loro lavoro. Il progetto ha inizio.

## OBIETTIVI GLOBALI

> Cercare ed elaborare soluzioni per determinate funzioni.

> Costruire elementi per un determinato progetto che siano consoni dal punto di vista formale e funzionale.

> Sviluppare le capacità grossomotorie e finimotorie nella manipolazione di materiali, utensili, apparecchi e macchinari semplici da usare.

> Rilevare problematiche predefinite e concepirne di proprie. Formulare obiettivi, studiare e strutturare approcci di soluzioni. Realizzare soluzioni individuali. Trasferire le esperienze raccolte ad altri processi.

> Conoscere utensili e macchinari, utilizzarli correttamente e assicurarne la manutenzione.

## VARIANTE

> Per potere svolgere questa lezione con classi di livello inferiore occorre semplificare il compito. Ad esempio, gli allievi costruiscono una scatola di legno con un doppio fondo o uno scomparto nascosto nel coperchio. L'insegnante prepara in anticipo il piano della scatola con le dimensioni nonché la pianificazione dettagliata del lavoro.

## BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA:

> Rudolf Baur, *Die Kartause Allerengelberg im Schmalstal*, Bolzano, 1970, pag. 94 (tradotto dal tedesco)

# 7

## OSSERVAZIONI:

+ I CO

### + MATERIALE

> In base alle esigenze.

### + PREPARAZIONE

> L'insegnante deve prepararsi e raccogliere idee sul tema trattato.

> Gli allievi dovrebbero già avere dimestichezza con utensili e materiali.

### + LIVELLO

Dalla 1ª elementare alla 4ª media

### + LUOGO

Laboratorio

### + DURATA

8-10 lezioni

### + OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

> Gli allievi provano «l'ebbrezza del contrabbando».

> Gli allievi riconoscono la difficoltà di nascondere qualcosa senza farsi scoprire.



## Gianni il contrabbandiere

Va detto che, nel periodo tra le due guerre mondiali, in Val Senales regnava la povertà. Per molti padri di famiglia e altri poveri diavoli il contrabbando rimaneva l'unico modo per sbarcare il lunario. Per sopportare le difficoltà dei viaggi, i pericoli della montagna e i rischi legati al contrabbando, questi uomini dovevano avere un coraggio e un'audacia fuori dal comune. Uno dei più temerari era senza dubbio Gianni, che spesso passava per il sentiero del rifugio Similaun per rifornirsi. Al ritorno attraversava la Val di Tisa. Per non destare sospetti nascondeva bene i sacchetti di saccarina in fondo alla sua gerla e li ricopriva con grossi cardi spinosi. L'astuzia per un certo tempo funzionò. Poi, siccome si era sparsa la voce che Gianni faceva affari con il contrabbando di saccarina, lo vennero a sapere anche i doganieri, che cominciarono a tenerlo d'occhio. Ogni volta che lo incontravano nei sentieri sospetti gli chiedevano di svuotare il bagaglio. Così fu fermato per contrabbando di saccarina a varie riprese. Una volta lo spedirono nel carcere distrettuale di Silandro, un'altra volta addirittura fino a Bolzano. Gianni soleva dire, non senza malizia, che «Scontare la pena a Bolzano è un lusso, quasi un onore. Invece a Silandro è tutt'altra cosa!». Un giorno Gianni aveva letteralmente fatto il pieno di saccarina. Si recò a piedi fino alla strada provinciale di Val Senales: voleva smerciare la merce in Val Venosta e fare buoni affari. Giunto all'altezza del sasso, là dove oggi si trova la galleria, i doganieri lo fermarono e gli intimarono di svuotare il sacco seduta stante. Lui però, che era un osso duro, disse che avrebbe obbedito agli ordini non lì sulla strada, bensì nella caserma della Certosa. I doganieri non lo contraddissero. Ma fecero i conti senza l'oste! Si misero allora in cammino per raggiungere la Certosa di Monte di tutti gli Angeli, che dista tre ore a piedi. Gianni, nonostante avesse 60 anni, camminava a passo così spedito che i giovani doganieri riuscivano a malapena a stargli dietro. Così lo persero di vista diverse volte. Gianni approfittò del vantaggio accumulato: a ogni curva svuotava un sacchetto di saccarina. Quando arrivarono alla caserma della Certosa, Gianni dimostrò ai doganieri di non avere con sé nemmeno un grammo di saccarina. Quando era in compagnia, Gianni si dilettava spesso a raccontare questo episodio.

Fonte: Rudolf Baur, *Die Kartause Allerengelberg im Schmalstal*, Bolzano, 1970, pag. 94 (tradotto dal tedesco).

# 8 LA TASCA NASCOSTA

## > IDEA DI BASE

A chi non è già capitato? State facendo le valigie e cercate un posto sicuro per nascondere passaporto, soldi, gioielli e così via. Ma come trovare un buon nascondiglio? In questa tappa gli allievi confezionano un accessorio o un capo d'abbigliamento con una tasca nascosta. Essi riconoscono la difficoltà di nascondere qualcosa senza farsi scoprire.

## PIANO DELLA LEZIONE

> L'insegnante racconta una storia di contrabbando per introdurre l'argomento alla classe. Storia: vedi 7ª tappa «La scatola magica».

> L'insegnante spiega che l'obiettivo non è contrabbandare, bensì nascondere qualcosa in un vestito o in un accessorio. Spiega alla classe il compito da svolgere. Gli allievi devono cucire una tasca nascosta o qualcosa di simile in un accessorio (cappello, cintura, tasca) o in un capo di abbigliamento.

> Gli allievi devono disegnare uno schizzo del vestito o dell'accessorio indicando le misure esatte.

> Gli allievi preparano un elenco del materiale occorrente.

## OBIETTIVI GLOBALI

> Costruire elementi per un determinato progetto che siano consoni dal punto di vista formale e funzionale.

> Costruire oggetti utilizzando diversi materiali e applicare le conoscenze acquisite ad altri materiali.

> Sviluppare le capacità grossomotorie e finimotorie nella manipolazione di materiali, utensili, apparecchi e macchinari semplici da usare.

> Conoscere utensili e macchinari nonché saperli utilizzare correttamente.

> Comunicare le proprie idee e intenzioni.

> Rilevare problematiche predefinite e concepirne di proprie. Formulare obiettivi, studiare e strutturare approcci di soluzioni. Realizzare soluzioni individuali. Trasferire le esperienze fatte ad altri processi.

## VARIANTE

Tutti gli allievi creano lo stesso accessorio o lo stesso capo di abbigliamento. L'insegnante pianifica in modo dettagliato il lavoro e distribuisce lo schizzo dell'oggetto da creare.

## OSSERVAZIONI:



### + MATERIALE

> In base al lavoro scelto dagli allievi.

### + PREPARAZIONE

> L'insegnante deve prepararsi e raccogliere idee sul tema trattato. Gli allievi dovrebbero già avere dimestichezza con utensili e materiali.

### + LIVELLO

Dalla 4ª elementare alla 4ª media

### + LUOGO

Laboratorio

### + DURATA

8-10 lezioni



### + OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

> Gli allievi provano «l'ebbrezza del contrabbando».

> Gli allievi riconoscono la difficoltà di nascondere qualcosa senza farsi scoprire.

## > IDEA DI BASE

Non tutta la merce in vendita nel nostro Paese proviene dalla Svizzera. Perché? In questa tappa gli allievi trattano con occhio critico il tema dell'importazione e dell'esportazione e individuano le correlazioni a livello globale.

## PIANO DELLA LEZIONE

> Gli allievi portano a scuola il materiale raccolto. Lavoro di gruppo: su un cartellone, rappresentare la provenienza dei prodotti selezionati (curare l'estetica). Appendere il cartellone in aula.

> I gruppi presentano in plenaria i rispettivi lavori. Durante la discussione, insieme all'insegnante vengono individuati i possibili motivi relativi all'importazione di merci.

> L'insegnante studia insieme agli allievi le possibili modalità di trasporto delle merci. Pone alla classe le domande indicate a destra. Spiegare il tema relativo all'importazione e all'esportazione proiettando un video o un DVD.

> Scegliere un determinato prodotto (p. es. la banana) e analizzare importazione ed esportazione.

> Raccogliere in classe le affermazioni chiave del video. Riassumerle brevemente su fogli A4 colorati. Appenderli in aula vicino ai cartelloni già prodotti.

## OBIETTIVI GLOBALI

> Prendendo spunto dall'approvvigionamento quotidiano, affrontare il tema della produzione e del consumo di beni. Capire le principali correlazioni dell'economia.

> Scoprire come i nessi a livello globale si ripercuotono nel quotidiano. Percepire e conoscere le possibilità del commercio solidale.

> Seguire la via delle materie prime e degli agenti energetici, dall'estrazione allo smaltimento. In questo contesto riconoscere le principali interdipendenze nell'economia e nella politica.

## VARIANTE

> Organizzare una visita presso FFS Cargo o al porto commerciale di Basilea.

> Scegliere un determinato prodotto (p. es. la banana) e analizzare i due aspetti (importazione ed esportazione).

## BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA

> Karl-Albrecht Immel, Klaus Tränkle, *Tatort. Eine Welt. Was hat mein Handy mit dem Kongo zu tun?*, Wuppertal, Peter Hammel Verlag, 2007

> *Atlas der Globalisierung*, Le Monde diplomatique, Berlino, taz Verlags-und Vertriebs GmbH, 2007

> DVD: Gabriela Neuhaus, Angelo Scudeletti, *Cargo und Container*

## OSSERVAZIONI:

+ 6

### + MATERIALE

> Imballaggi vuoti, fogli A3, fogli A4 colorati o carta da pacchi, video o DVD e relativa infrastruttura.

### + PREPARAZIONE

> Gli allievi e l'insegnante raccolgono a casa imballaggi vuoti sui quali figura il luogo di produzione.

> L'insegnante riflette (anche in modo critico) sul tema dell'importazione e dell'esportazione.

> L'insegnante guarda in anticipo il video o DVD selezionato e segna le affermazioni chiave.

### + LIVELLO

Dalla 1<sup>a</sup> alla 4<sup>a</sup> media

### + LUOGO

Aula, sala audiovideo

### + DURATA

3 lezioni

### + OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

> Gli allievi sanno perché un Paese effettua importazioni ed esportazioni.

> Gli allievi riconoscono le interconnessioni a livello globale.



Domande

- Qual è il mezzo di trasporto più usato in Svizzera nell'importazione e nell'esportazione?
- Qual è il mezzo di trasporto più conveniente?
- Costa di più trasportare 1000 litri di mosto con un trattore dal posto (città o paese) A al posto B o 1000 litri di succo d'arancia da San Paolo del Brasile a Zurigo?
- Come si spiega questo risultato?
- Attraverso quale genere di traffico (per via aerea, d'acqua, su strada, rotaia, in condotte) arrivano le merci in Svizzera? In quali quantità?

## > IDEA DI BASE

In questa tappa gli allievi apprendono che molta gente è costretta a lasciare la propria patria per i motivi più disparati. Spesso gli allievi non sono consapevoli delle difficoltà che queste persone incontrano nel chiedere e ottenere l'asilo. L'obiettivo è sensibilizzare la classe sulla precaria situazione e sulle difficoltà dei rifugiati.

## PIANO DELLA LEZIONE

> L'introduzione al tema avviene mediante immagini. Gli allievi esprimono le prime impressioni e riflessioni sul tema. Il catalogo «Umanità in cammino – Migrazione e sviluppo demografico» contiene una raccolta di eccezionali fotografie sul tema della migrazione.

> Gli allievi cercano articoli sul tema dei rifugiati nei giornali disponibili. Incollare gli articoli selezionati su un grande foglio di carta e appenderli alla lavagna.

> Basandosi su testi e statistiche, gli allievi s'informano e rispondono alle domande indicate a destra.

> Ogni allievo documenta l'esperienza fatta con schizzi, mappe mentali, cluster, testi brevi e parole chiave. Alla fine la classe vede uno dei film consigliati.

## OBIETTIVI GLOBALI

> Incontrare persone che devono affrontare sfide particolari.

> Sviluppare empatia per situazioni e stili di vita diversi dai propri.

> Conoscere gente che vive in condizioni precarie. Comprenderne la situazione e il sistema di valori.

> Riflettere sul proprio atteggiamento nei confronti di persone di altre culture. Sviluppare empatia e considerare la diversità. Sperimentare lo scambio e il dialogo con persone appartenenti ad altre culture e percepirlo come un arricchimento.

> Riconoscere che la Svizzera è strettamente connessa agli sviluppi, ai problemi e ai conflitti internazionali.

## VARIANTE

> Al posto del film, gli allievi scelgono una foto o un'immagine che mostra persone migranti. Poi inventano una storia riferita all'immagine selezionata che spieghi il passato e il futuro di queste persone.

## BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA

> Libro di testo: Regula Argast, Menschen in Zeit und Raum 9, Viele Wege – Eine Welt, Erster Weltkrieg bis Globalisierung, Lehrmittelverlag des Kantons Aargau, 2005

> Catalogo: Christian Graf Zumsteg, Marianne Gujer, Umanità in cammino - Migrazione e sviluppo demografico, Alliance Sud/Schulverlag blmv, Berna, 2005

> Martin Geiz, Projektmappe Flüchtlinge, Mühlheim a. d. Ruhr, Verlag an der Ruhr, 1995

## OSSERVAZIONI:

+ I CO

### + MATERIALE

- > Immagini, giornali o riviste
- > Carta da pacchi o cartoni, carta e penna
- > Fotocopie di testi, notizie e grafici sul tema dei rifugiati
- > Video o DVD

### + PREPARAZIONE

- > Gli allievi raccolgono a casa alcuni articoli di attualità.
- > L'insegnante si procura immagini sul tema dei rifugiati e le appende in aula.
- > L'insegnante cerca testi, informazioni e grafici sul tema dei rifugiati.
- > L'insegnante sceglie un film tra quelli proposti nelle pagine seguenti, lo guarda in anticipo e racconta brevemente la trama alla classe.

### + LIVELLO

Dalla 1<sup>a</sup> alla 4<sup>a</sup> media

### + LUOGO

Laboratorie

### + DURATA

2-3 lezioni



### + OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- > Gli allievi riconoscono la difficile situazione dei rifugiati.
- > Gli allievi sanno perché esiste questo fenomeno.
- > Gli allievi conoscono il destino dei rifugiati e sviluppano la capacità di immedesimarsi.

Domande

- Cosa s'intende per «rifugiato»?
- Perché le persone migrano?
- Come percepite l'integrazione degli stranieri?
- Quanti stranieri vivono in Svizzera e da dove arrivano?
- Arrivare e restare. Come funziona in Svizzera la procedura di naturalizzazione?

**Ausgeschafft! Die unglaubliche Geschichte des Stanley Van Than** Irene Marty, Svizzera, 2006, documentario, 53 minuti, da 16 anni

Il film racconta la storia di Stanley Van Than, un rifugiato birmano che chiede asilo politico in Svizzera. Tutte le domande che presenta sono respinte. Di conseguenza Stanley viene espulso e quindi condannato nel suo Paese a 19 anni di reclusione. Un reportage scottante sulla politica d'asilo svizzera, in cui si cerca di capire come mai un Paese a forte tradizione umanitaria come il nostro sia giunto a una decisione simile.

**Flüchtlinge in Uganda** Gerlinde Böhm, Germania/Uganda, 2002, documentario, 26 minuti, da 12 anni

Da un anno Vianey e Radegonda vivono con i tre figli nel campo di rifugiati a Kibati, nella Repubblica Democratica del Congo. Nel 1994 hanno dovuto lasciare il Ruanda e si sono rifugiati in Tanzania, da dove sono stati cacciati nel 2002. Da allora aspettano di ricevere lo statuto di rifugiati insieme ad altri 5000 ruandesi. Ora la loro speranza è di costruire presto una capanna, poiché hanno perso tutti gli averi in un incendio.

**Flucht über den Himalaja** Zazie Blumencron, Tibet, 2000, documentario, 30 minuti, da 14 anni

Cinque bambini tibetani fuggono in esilio in India. I loro genitori li hanno affidati a una guida - un pastore - che deve portarli in India passando attraverso le cime innevate dell'Himalaya, nella speranza che ricevano un'istruzione migliore di quella della loro patria occupata dai cinesi.

**Frontière** Christian Fischer, Germania, 1997, film d'animazione, 5 minuti, da 7 anni

Due figure di plastilina dal colore di pelle diverso s'incontrano. Nel film sono trattati temi quali la comunicazione interculturale, la gestione dei conflitti, i limiti, l'incontro con persone di culture diverse e la tolleranza.

**Nima** Anneliese Kruk, Paesi Bassi, 2004, documentario, 17 minuti, da 12 anni

Nima, una ragazza somala di 13 anni, vive con sua mamma in un centro per rifugiati nei Paesi Bassi. Nima racconta in modo vivace e spontaneo la sua vita nel centro e i suoi passatempi. Con grande convinzione spiega perché vuole rimanere nei Paesi Bassi.

**Reise ohne Rückkehr** Esen Isik, Svizzera, 2001, cortometraggio, 42 minuti, da 15 anni

Emine, rivoluzionaria turca, è ospite in un centro di transito per richiedenti l'asilo in Svizzera. Di notte è tormentata dagli incubi, di giorno è costretta alla totale inattività. Nelle lettere che invia a un'amica racconta la sua vita in esilio, il suo spirito lacerato tra i ricordi del passato e il desiderio di cominciare una nuova vita.

**Ina, Amer und Elvis – Bosnian Stories** Daniel von Aarburg, Svizzera, 2005, documentario, 90 minuti, da 16 anni

La guerra e l'esilio fanno incontrare tre giovani bosniaci di religione musulmana in un centro di transito per rifugiati a Davos. Alla fine del conflitto i loro destini si dividono: Ina emigra con la famiglia negli Stati Uniti, Amer torna in Bosnia ed Elvis ottiene l'asilo in Svizzera. Un documentario toccante sulla guerra, l'esilio e il diventare adulti, vissuti in situazioni particolarmente difficili.

**Pas les flics, pas les noirs, pas les blancs** Ursula Meier, Svizzera, 2002, documentario, 30 minuti, da 16 anni

Da qualche anno a Ginevra è realizzato un progetto unico nel suo genere: la polizia locale collabora con i rappresentanti delle comunità di emigrati per instaurare il dialogo e l'interazione tra stranieri e residenti. Il pioniere del progetto è Alain, che promuove l'intermediazione culturale al posto della repressione, sinora risultata fallimentare.

**Rispetto, non razzismo** AllianceSud, Svizzera, 2004, DVD con 9 filmati (140 min. ca.) e materiale didattico in italiano, francese e tedesco, da 8 anni

I filmati raccolti in questo DVD invitano i ragazzi e i giovani europei a occuparsi in maniera critica e differenziata dei diversi aspetti legati al fenomeno del razzismo. Imparano a conoscere le cause e le conseguenze, analizzano meccanismi complessi, riflettono sui propri atteggiamenti e sviluppano strategie per superare pregiudizi, cercare il dialogo e la convivenza pacifica.

**Swiss Sans-Papiers** Andreas Hoessli, Svizzera, 2006, documentario, 52 minuti, da 16 anni

Il documentario mostra la vita quotidiana delle persone che vivono e lavorano in Svizzera senza permesso di soggiorno. Essi raccontano apertamente le loro storie, spiegano i motivi dell'arrivo e della permanenza in Svizzera, nonché raccontano paure e preoccupazioni legate al fatto di vivere illegalmente nel nostro Paese. Un tema politicamente scomodo e un invito a cambiare l'atteggiamento di diffidenza o chiusura nei confronti dei sans-papier.

**Und dann wurde ich ausgeschafft** Margrit R. Schmid, Svizzera, 2001, documentario, 30 minuti, da 14 anni. Lingue: dialetto svizzero-tedesco con sottotitoli in italiano, francese e tedesco

Parlano cinque giovani albanesi che, fuggiti in Svizzera con i loro genitori, non sono mai stati riconosciuti come richiedenti l'asilo. Raccontano i loro problemi d'identità e il loro sconforto al momento di essere espulsi da un Paese che è diventato loro familiare. I loro racconti sulla migrazione sono marcati dagli orrori vissuti nei loro paesi d'origine, l'assenza di prospettive, la delinquenza e la durezza della polizia.

**Wanakam** Thomas Isler, Svizzera, 2005, documentario, 82 minuti, da 16 anni

Persone dello Sri Lanka, oggi residenti in Svizzera, descrivono la loro precaria condizione, i tentativi di ambientarsi, di trovare lavoro e integrarsi pur tenendo vivi usi, costumi e tradizioni della loro patria.

**«Wann ist Weihnachten?»** Peter von Gunten, documentario, 72 minuti, da 14 anni

Un incontro commovente con una famiglia sudanese i cui membri raccontano la loro esperienza di rifugiati in Svizzera.

**Zwischen den Welten, Der lange Weg einer gelungenen Integration** Yusuf Ye Ilöz, Svizzera, 2006, documentario, 54 minuti, da 16 anni

È la storia di Güli Dogan, una donna di 35 anni giunta in Svizzera a nove anni con la mamma e i fratelli. Un documentario di rara sensibilità e una testimonianza di integrazione riuscita.

## > IDEA DI BASE

Gli allievi imparano che, oltre alle barriere linguistiche e ai confini cantonali o nazionali, c'è una realtà culinaria tutta da scoprire. Cucinano alcune specialità ticinesi di ieri e di oggi e vivono un'esperienza sensoriale che li avvicina al Ticino.

## PIANO DELLA LEZIONE

> Introduzione: «Cosa cambia quando andiamo in un'altra regione linguistica?». Possibili risposte degli allievi: il clima, il paesaggio, la vegetazione, gli edifici, la lingua, l'aspetto della gente, l'aria, la cucina. Scrivere le risposte alla lavagna. Se del caso, l'insegnante interviene ponendo altre domande.

> L'insegnante chiede agli allievi come mai ci sono così tante differenze. Alla fine della discussione l'insegnante si sofferma sull'aspetto culinario.

> Gli allievi attivano le loro conoscenze preliminari scrivendo su un biglietto quali specialità della cucina ticinese conoscono, poi attaccano i biglietti alla lavagna.

> Si formano i gruppi di lavoro: a ogni gruppo è assegnata una ricetta (anche ricette della cucina ticinese del passato) che dovrà preparare.

> I gruppi iniziano a cucinare. L'insegnante aiuta se necessario. Dopo il pasto consumato insieme, gli allievi trascrivono tutte le ricette su fogli o quaderni e annotano le impressioni percepite durante il pasto. Le osservazioni possono essere completate a casa con disegni e foto.

> Conclusione in plenaria: «Cosa hai imparato oggi? Cosa ti è piaciuto di più? Che cosa non conoscevi? Che cosa ti ha sorpreso o incuriosito?». Ogni allievo formula una frase.

## OBIETTIVI GLOBALI

> Conoscere aspetti e caratteristiche della nostra cultura. Fare il collegamento con altre culture.

> Individuare e confrontare le diverse abitudini a tavola. Riflettere sulle proprie abitudini alimentari e valutarle.

> Scoprire aspetti di altre culture nel proprio ambiente.

> Individuare i legami tra usanze e gastronomia. Studiare la cultura alimentare.

## VARIANTE

> Invece di preparare un intero menù, cucinare solo il piatto principale. Tutti i gruppi preparano lo stesso piatto. In tal modo la lezione è uniforme e gli allievi possono aiutarsi a vicenda.

> Proporre specialità di altri Paesi (p. es. Francia, Ungheria, India, Thailandia).

## BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA

> Erica Bänziger, *La cucina ticinese*, Editore Fona, Lenzburg, 2005. Proposto nelle tre lingue nazionali, questo ricettario consta di un ampio capitolo introduttivo dedicato ai prodotti tipici ticinesi, dai più noti ai meno conosciuti.

## OSSERVAZIONI:

+ 6

### + MATERIALE

> Cucina completamente equipaggiata e funzionante, ricette, ingredienti per preparare i piatti selezionati, carta e penna (o quaderni)

### PREPARAZIONE

+ > L'insegnante deve provare le ricette in anticipo, così da valutarne il grado di difficoltà.

> L'insegnante si procura informazioni sulla cucina ticinese.

> L'insegnante compra tutti gli ingredienti necessari e li mette a disposizione.

> Gli allievi devono avere un minimo di familiarità in cucina. In caso contrario, l'insegnante deve trovare un assistente.

### + LIVELLO

Dalla 4ª elementare alla 4ª media

### + LUOGO

Aula di economia domestica

### + DURATA

4 lezioni



### + OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

> Gli allievi constatano che una volta attraversati i confini molte cose cambiano, anche a tavola.

> Gli allievi imparano a cucinare tre specialità ticinesi.

## > IDEA DI BASE

Per chiudere nel migliore dei modi il tema relativo ai confini e alla dogana, una visita al Museo delle dogane a Cantine di Gandria è d'obbligo. Questo consente agli allievi di consolidare e ampliare le conoscenze acquisite in classe nonché di «toccare con mano» il mondo doganale.

## PIANO DELLA LEZIONE

> Il tema relativo ai confini e alla dogana si conclude con questa escursione in Ticino. Durante la visita al museo, gli allievi applicano quanto appreso in classe e apprendono nuove informazioni (p. es. la vita presso un posto guardia di confine).

> Dopo la visita gli allievi ripercorrono quanto vissuto nella giornata. Qui di seguito i possibili compiti da svolgere.

- In gruppi di due, inventare un quiz sul Museo delle dogane. Scambiare le domande con gli altri gruppi e rispondere.
- Fare un disegno del museo e del paesaggio circostante.
- Immaginarsi come potrebbe essere stata la vita presso il posto guardia di confine di Cantine di Gandria ai primi del Novecento.
- Descrivere il viaggio in Ticino, eventualmente corredato di immagini o disegni. Evidenziare gli aspetti positivi e quelli negativi.
- A quale epoca risalgono gli oggetti esposti nel museo? Rispondere avvalendosi delle conoscenze acquisite.
- Scrivere un racconto breve e divertente ambientato nel posto guardia di confine di Cantine di Gandria che sia correlato alla dogana, alle guardie di confine o al contrabbando. Il periodo storico è a scelta (oggi o in passato).

> Pic-nic a seguire nel giardino del museo.

## VARIANTE

Nel quiz gli allievi devono preparare domande non solo sul museo, bensì sull'intero laboratorio didattico.

## BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA

> Rivista delle dogane, numero speciale, *Museo doganale, Zoll-Museum, Musée des douanes: 50 anni, 1935-1985*, Editore: Direzione generale delle dogane, 1985

> [www.museodelledogane.admin.ch](http://www.museodelledogane.admin.ch)

## OSSERVAZIONI:

+ **G**

### + MATERIALE

> Carta e penna, macchina fotografica, pranzo al sacco

### + PREPARAZIONE

> Gli allievi hanno già svolto le tappe precedenti (1<sup>a</sup>-11<sup>a</sup>).

> L'insegnante si procura le necessarie informazioni per organizzare l'escursione (orari d'apertura del museo, istruzioni su come arrivarci ecc.).

### + LIVELLO

Dalla 4<sup>a</sup> elementare alla 4<sup>a</sup> media

### + LUOGO

Museo delle dogane, Cantine di Gandria

### + DURATA

Mezza giornata (trasferta esclusa)



### + OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

> Nel museo gli allievi applicano le conoscenze acquisite durante il laboratorio didattico.



Editore:  
Amministrazione federale delle dogane AFD  
Comunicazione/Media  
Monbijoustrasse 40  
3011 Berna  
Tel. +41 31 325 61 33

Il film sul Museo delle dogane è scaricabile all'indirizzo  
[www.museodelledogane.admin.ch](http://www.museodelledogane.admin.ch)

Progetto e realizzazione:  
martinbirrerdesign, Berna  
Grafica: Aline Roux  
Illustrazioni: Lea Siegwart

Foto: AFD  
Testi: Simone Wittwer



